22-NOV-2026
da pag. 19 / foglio 1

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 55063 Diffusione: 50791 Lettori: 638000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Abi: salgono i prestiti a famiglie e imprese

▶A ottobre i finanziamenti aumentano del 3,8% su base annua
La raccolta diretta cresce del 3,3%, su anche i crediti deteriorati

IL VICEDIRETTORE TORRIERO: «SERVONO STRUMENTI PER RAFFORZARE LA CAPITALIZZAZIONE DELLE PICCOLE AZIENDE»

IL RAPPORTO

ROMA Accelerano i prestiti bancari a famiglie e imprese, che a ottobre registrano un aumento del 3,8% su base annua, rispetto al 3,6% di settembre. È quanto emerge dal rapporto mensile dell'Abi di novembre. Prosegue così la crescita del credito avviata a marzo 2025.

Per le famiglie si tratta del ventiduesimo mese consecutivo di incremento, mentre per le imprese è il sedicesimo. A settembre i finanziamenti alle imprese sono cresciuti del 4,4% e quelli alle famiglie del 3%. La crescita riguarda le aziende considerate a basso rischio secondo la classificazione della Banca d'Italia.

Restano invece difficoltà per le imprese con meno di 20 dipendenti, per le quali in diverse regioni si registra ancora una contrazione dei finanziamenti. Il vicedirettore generale vicario dell'Abi, Gianfranco Torriero, sottolinea la necessità di strumenti di sostegno per rafforzare la capitalizzazione delle aziende più piccole. Aumenta anche il costo del credito. A ottobre il tasso medio sul totale dei prestiti è salito al 4,28% dal 4,21% di settembre, il livello più alto da febbraio 2025. Per i nuovi finanziamenti alle imprese il tasso è passato dal 3,78% al 3,91%, mentre quello sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è salito dal 3,60% al 3,67%, raggiungendo i massimi da aprile 2024.

Secondo Torriero, l'andamento è in linea con gli stimoli della politica monetaria e con i tassi di mercato. Sul fronte della raccolta, il tasso medio sui nuovi depositi a durata prestabilita è aumentato al 2,72% dal 2,71% di settembre. Il tasso medio sul totale dei depositi è salito allo 0,76%, mentre quello sui conti correnti è passato allo 0,40%. Le nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso hanno registrato un rendimento del 4,04%, rispetto al 3,69% del mese precedente.

LA QUALITÀ DEL CREDITO

La raccolta diretta complessiva è cresciuta del 3,3% su base annua. I depositi hanno registrato un aumento del 2,9%, mentre la raccolta attraverso obbligazioni è salita del 6%. In crescita anche la raccolta indiretta, con 110 miliardi in più di investimenti in titoli custoditi dalle banche tra settembre 2025 e settembre 2026. Quanto alla qualità del credito, a settembre i crediti deteriorati netti sono saliti a 29,6 miliardi di euro dai 28,2 miliardi di agosto. La loro incidenza sul totale dei crediti è aumentata dall'1,32% all'1,38%.

Torriero ha ricordato che tra l'andamento dell'economia e il deterioramento del credito esiste uno sfasamento temporale di circa sei-nove mesi. Per il 2027 l'Abi prevede un aumento della rischiosità legato al rallentamento economico, pur escludendo il ritorno ai livelli registrati alcuni anni fa.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dell'Abi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1737 - T.1737